

U. T. A. C.  
S. M. S. A. C.  
9/6

ALL. 05



## COMUNE DI CAPOLIVERI

(Isola d'Elba)  
(Provincia di Livorno)

Prot.7520

Capoliveri, 06/06/2017

Spett.le  
Comune di Porto Azzurro  
Sindaco  
Responsabile del Procedimento  
comuneportoazzurro@pcert.it

Spett.le  
Regione Toscana  
Direzione generale politiche territoriali e ambientali  
regionetoscana@postacert.toscana.it

Spett.le  
Provincia di Livorno  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
provincia.livorno@postacert.toscana.it

Spett.le  
Direzione Regionale MIBAC  
mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

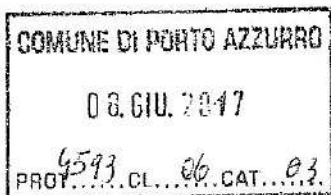
Spett.le  
Parco Nazionale Arcipelago Toscano  
pnarcipelago@postacert.toscana.it

Spett.le  
Soprintendenza per i Beni Architettonici  
della Toscana  
mbac-sbeap-fi@mailcert.beniculturali.it

Spett.le  
Soprintendenza per i Beni Architettonici,  
per il Paesaggio e per il Patrimonio  
mbac-sahap-pi@mailcert.beniculturali.it

Spett.le  
Regione Toscana  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa  
regionetoscana@postacert.toscana.it

Spett.le  
Azienda USL 6 di Livorno  
zonaelba.asl6@postacert.toscana.it



---

Spett.le  
A.R.P.A.T.  
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

Spett.le  
ATO Toscana Costa  
Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani  
atotoscanacosta@postacert.toscana.it

Spett.le  
Autorità Idrica Toscana  
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

Spett.le  
Comune di Portoferraio  
Sindaco  
comune.portoferraio@postacert.toscana.it

Spett.le  
Comune di Rio Marina  
Sindaco  
protocollo@pec.comuneriomarina.li.it

Spett.le  
Comune di Rio nell'Elba  
Sindaco  
protocollo.rionell'elba@pec.it

---

**Oggetto: Contributo all'avvio del procedimento della variante al Regolamento Urbanistico ed al piano strutturale per l'ampliamento dell'area della miniera "La Crocetta" ai sensi dell'art.65/2014, dell'art.21 della disciplina del PIT/PPR e dell'art.22 della L.R.10/2010.**

**Premesso**

- che questa Amministrazione, con nota del Comune di Porto Azzurro avente prot.3716 del 11/05/2016 ed acclarata al ns. prot.con n.6644 del 19/05/2017, è venuta a conoscenza del procedimento di VAS relativo al Progetto di Coltivazione e ripristino ambientale per l'ampliamento della miniera "La Crocetta" in Comune di Porto Azzurro presentato da Eurit s.r.l.
- che dalla documentazione resa disponibile si rileva che l'area sarà interessata da un ampliamento della coltivazione per circa 5,5 ha e nuovi interventi ulteriori in un'area di circa 0,50 già oggetto di recupero/ripristino in passato.
- Che l'area ricade all'interno del vincolo paesaggistico di cui al DM 222/1952, art. 136 del Dlgs. 42/04 (Codice) e dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice.
- Che la stessa fa parte dell'ambito paesaggistico di cui alla scheda di paesaggio 16 Colline Metallifere e Elba del PIT vigente con valore di Piano Paesaggistico

- Che l'area è posta su un crinale ben visibile dalla viabilità principale e da molti belvedere e punti di vista.

Questa Amministrazione ritiene di partecipare al procedimento evidenziando quanto segue:

1. L'ampliamento richiesto appare poco comprensibile essendo stata rinnovata appena nel novembre 2013 la concessione mineraria per 20 anni a partire dal 2011 e quindi non appaiono credibili le motivazioni addotte di cambiamento delle esigenze dopo appena 3 anni dalla presentazione del piano di coltivazione. Da evidenziare che il piano autorizzato nel 2013 era valido per le attività da svolgere per 20 anni e quindi con prelievi temporizzati per un ventennio.

La nuova richiesta pertanto appare come una "dichiarazione" di aver prelevato materiali non seguendo il piano di coltivazione autorizzato con un evidente incremento di prelievo di materiale nel breve periodo.

Se così non fosse non è comprensibile la richiesta di un ampliamento di 5,5 ha di area da scavare.

È da evidenziare che tale attività non rappresenta un interesse socio-economico locale anzi produce solo effetti negativi al sistema elbano con lo scempio paesaggistico evidente a tutti, turisti e cittadini, con i flussi di traffico pesante, con le polveri derivanti dalle lavorazioni, e con "inquinamento" dei corsi d'acqua pubblici presenti nell'area durante le piogge a seguito degli intensi ruscellamenti superficiali per la presenza di ripide scarpate. Inoltre le trasformazioni morfologiche possono portare ulteriori modificazioni degli assetti delle acque sotterranee.

In sostanza sia l'attuale miniera come autorizzata e ancor più il suo ampliamento sono in contrasto con le tutele e valorizzazione del territorio elbano.

2. Dal progetto risulta un'evidente incoerenza paesaggistica delle previsioni con i vincoli del Digs. 42/04 art. 142 c.1 lett. c-g, e con la disciplina dei beni paesaggistici (art. 134 e 157 del Codice ) (elaborato 8B) allegato al PIT con valenza di Piano Paesaggistico e in particolare con le direttive e prescrizioni degli artt.8-12 (elaborato 8B)

... omissis ...

*Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice)*

... omissis ...

*8.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo*

*del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:*

*a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;*

*b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edili connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;*

*c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;*

*d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;*

*e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;*

*f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;*

g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;  
h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;

... omissis ...

### 8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divogazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamica e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitarii dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

... omissis ...

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o Infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;

2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

... omissis ...

Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

... omissis ...

12.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

... omissis ...

2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:

... omissis ...

- macchie e garighe costiere;

... omissis ...

3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).

b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;

... omissis ...

3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalezza degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico-culturali ed estetico percettivi;

... omissis ...

### 12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a

condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

... omissis ...

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio

... omissis ...

- 3 L'area ricade anche all'interno del vincolo del DM 222/1952 (art. 136 del Codice). Dal progetto risulta un'evidente incoerenza paesaggistica delle previsioni con la disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico (art. 138 e 143 del Codice) (elaborato 3B) allegato al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, direttive e prescrizioni contenute di cui si riporta un estratto:

Struttura del paesaggio e relative componenti	Le direttive	Le prescrizioni
<p><b>3 - Struttura antropica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Insediamenti storici</li> <li>- Insediamenti contemporanei</li> <li>- Viabilità storica</li> <li>- Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture</li> <li>- Paesaggio agrario</li> </ul>	<p>3.b.12. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura profonda del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di cordolo);</li> <li>- le sistemazioni idraulico-agrarie (ciglioniamenti, lunette, terrazzamenti, acquidotti, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li> <li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li>- gli assetti culturali.</li> </ul>	<p>3.c.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano mantenuti i con e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> </ul> <p>3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);</li> <li>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali,</li> </ul>

		grandi alberi camporiti, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.
--	--	---

Strutture del paesaggio relative a componenti	ob-direttive	ob-prescrizioni
4 - Elementi della percezione - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico	4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:  - mantenere le visuali sulle bellezze panoramiche godute da punti di vista o di belvedere pubblici, evitando in particolare la realizzazione di qualsiasi barriera visiva che limiti tale percezione;	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che: - non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio;

E ancora l'intervento è in contrasto con quanto disciplinato nella scheda d'Ambito n. 11 "Colline metallifere e Elba", nella disciplina d'uso allegato al PIT che contiene infine obiettivi e direttive correlate per gli interventi consentiti nel territorio elbano, delle quali si riporta un estratto:

#### Obiettivo 4

*Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle Isole minori (Cerboli, Palmalola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosistema di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario*

... omissis ...

4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina - Rio nell'Elba); di aree umide (Mola, Schiopparella e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona);

... omissis ...

4.4 - salvaguardare l'integrità storica e culturale dei centri e dei nuclei antichi e le visuali panoramiche da essi offerte, con particolare riferimento agli scorci panoramici di alto valore paesaggistico di Capoliveri, Marciana, Rio nell'Elba, delle frazioni inerpicate di Campo nell'Elba;

... omissis ...

- 4 L'area si trova sul crinale tra la pianura di Mola e il golfo di Portoferraio sui coni di visuale dal centro abitato di Capoliveri e dalla viabilità principale e dai coni di visuale e belvedere principali del territorio elbano rendendo già ora una percezione di degrado paesaggistico indotto dalle trasformazioni morfologiche effettuate senza che sia stata prevista alcuna opera di ripristino/riqualificazione paesaggistica integrale delle aree già utilizzate e per le quali invece vi era già un impegno convenzionale(?)
- 5 Il progetto non contiene un vero e proprio progetto di rinaturalizzazione e ripristino sia paesaggistico che ambientale della miniera il quale assicuri il corretto recupero degli assetti

morfologici/paesaggistici e della rete ecologica, ma solo delle semplici indicazioni metodologiche e vegetazionali senza per altro chiarire quali siano gli interventi tesi a ricostruire un terreno superficiale idoneo all'attecchimento della vegetazione, anzi viene precisato che "il processo di naturalizzazione potrà dirsi riuscito quando l'attecchimento raggiunga il 50/60% degli impianti fatti"

- 6 Sia l'area già utilizzata che quella dell'ampliamento ha interessato e interessa aree boscate di pregio caratteristiche della macchia mediterranea che costituisce un Habitat protetto e assimilabile ai siti di Natura 2000 che non doveva e deve essere oggetto di una trasformazione e distruzione ma anzi doveva e deve essere tutelato conformemente alle norme vigenti in materia.
- 7 Il progetto di ampliamento richiesto coinvolge anche il territorio di Capoliveri per gli indubbi impatti paesaggistici dell'apertura di un fronte di escavazione sul versante che si affaccia proprio sul territorio del Comune: tant'è che si vedrebbe benissimo anche dal palazzo Comunale nonchè da tutto il centro storico. Per questo motivo dovrebbero essere fatte le pubblicazioni e quant'altro previsto dalla legge anche nel Comune di Capoliveri.
- 8 Infine circa la finalità dell'ampliamento sul versante Est, si richiede se esistono dei preventivi "permessi di ricerca" (e se sì, da chi autorizzati), con i quali si è svolta un'approfondita campagna di sondaggi atta a verificare la sostanziale differenza tra il giacimento non sfruttato appena autorizzato (nel 2013) e quello nuovo che s'intende aprire: ovvero chi garantisce che una volta aperto detto fronte il materiale abbia caratteristiche tali da differenziarsi da quello invece disponibile e già autorizzato? Non è che con la scusa della qualità del materiale si vuole solamente ottenere un ampliamento per finalità esclusivamente economiche?

Per quanto fin qui esposto questa amministrazione, nell'interesse dei cittadini non solo capoliveresi ma anche elbani nonchè dei turisti che soggiornano sulla nostra isola, chiede un'attenta, approfondita e rigorosa analisi della proposta.

Il Sindaco  
Dott. Ruggero Barbetti

